

Le Lettere di Aldo Moro

Istituto Comprensivo Casalini- San
Marzano di San Giuseppe

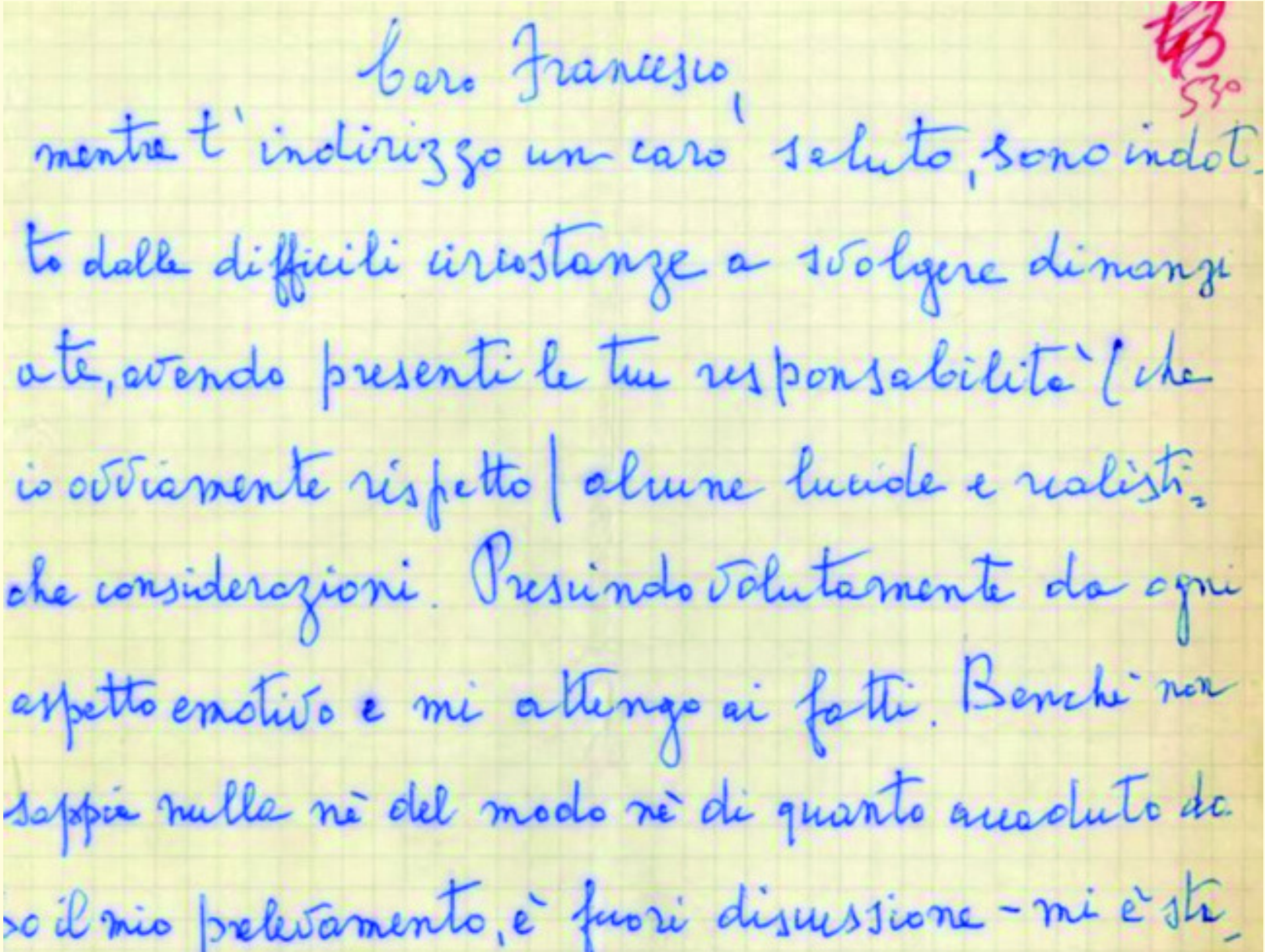
Gloria Santoro III B

27.3.78
Mia cara mamma
Sono disto tantu cose, ma m'fermo alle essenziali. Io s-
to qui in discrete salute, beneficiando di un'assistenza
umana ed anche molto premurosa. Il cibo è abbondante
e sano (mangio ora un po' più di formaggi); ma m'ne
ricordo tutti di appropriati medicine. Puoi comprendere
come mi menchiato tutti e come passu ore ed ore ad im-
maginare, a ritrovare, ad immaginare. I pero che anche se
mi ricordate, ma senza fare un dramma. È la
prima volta dopo ventitre anni che passiamo Pasqua disto

Aldo Moro nasce il 23 settembre a Maglie, in provincia di Lecce. Nel 1938 si laurea in giurisprudenza all'Università di Bari con una tesi su «La capacità giuridica penale». Nel 1939 è eletto presidente nazionale della FUCI e mantiene questa carica fino al 1942. Nel 1943 fonda a Bari «La Rassegna», insieme ad Antonio Amendola, Pasquale De Prete, Armando Regina. La rivista è pubblicata fino al 1945 e nell'ottobre del 1943 partecipa all'attività di «Radio Bari». Nel 1966 costituisce il terzo governo quadripartito di centro-sinistra. Il 9 maggio, dopo 55 giorni di prigionia, viene ucciso dalle Brigate Rosse: aveva 61 anni.

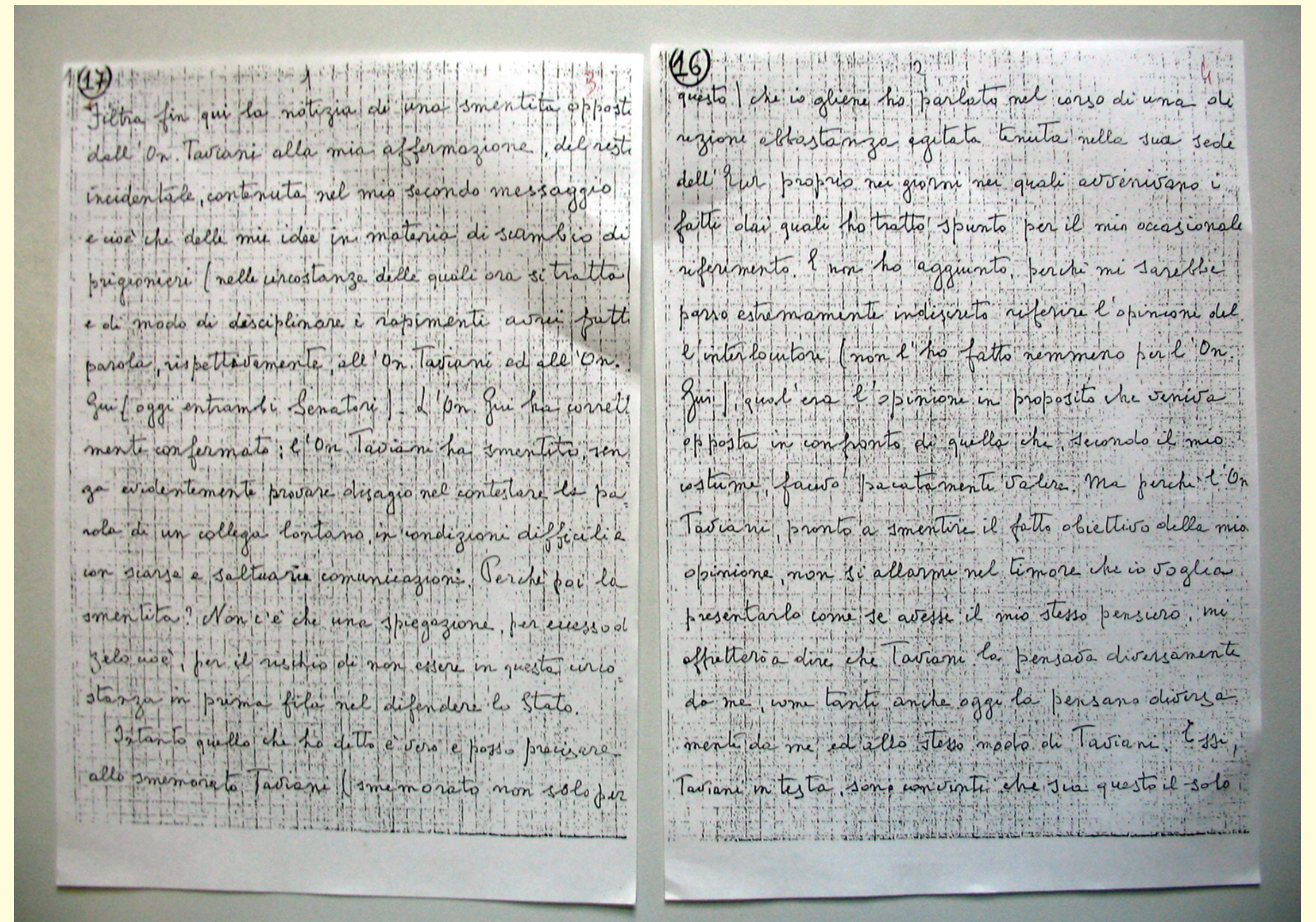


Tra i punti oscuri della tragica vicenda di Aldo Moro, uno di quelli sui quali ancora si discute riguarda le 97 lettere che il leader della Democrazia cristiana scrisse durante i 55 giorni di prigionia.



Caro Francesco,
mentre t'indirizzo un caro saluto, sono indot-
to dalle difficili circostanze a svolgere di manzi-
ate, avendo presenti le tue responsabilità (che
io ovviamente rispetto) alcune lucide e realistiche
che considerazioni. Presiando volutamente da ogni
aspetto emotivo e mi attingo ai fatti. Benché non
sappia nulla né del modo né di quanto accaduto da
so il mio prelevamento, è fuori discussione - mi è sta-

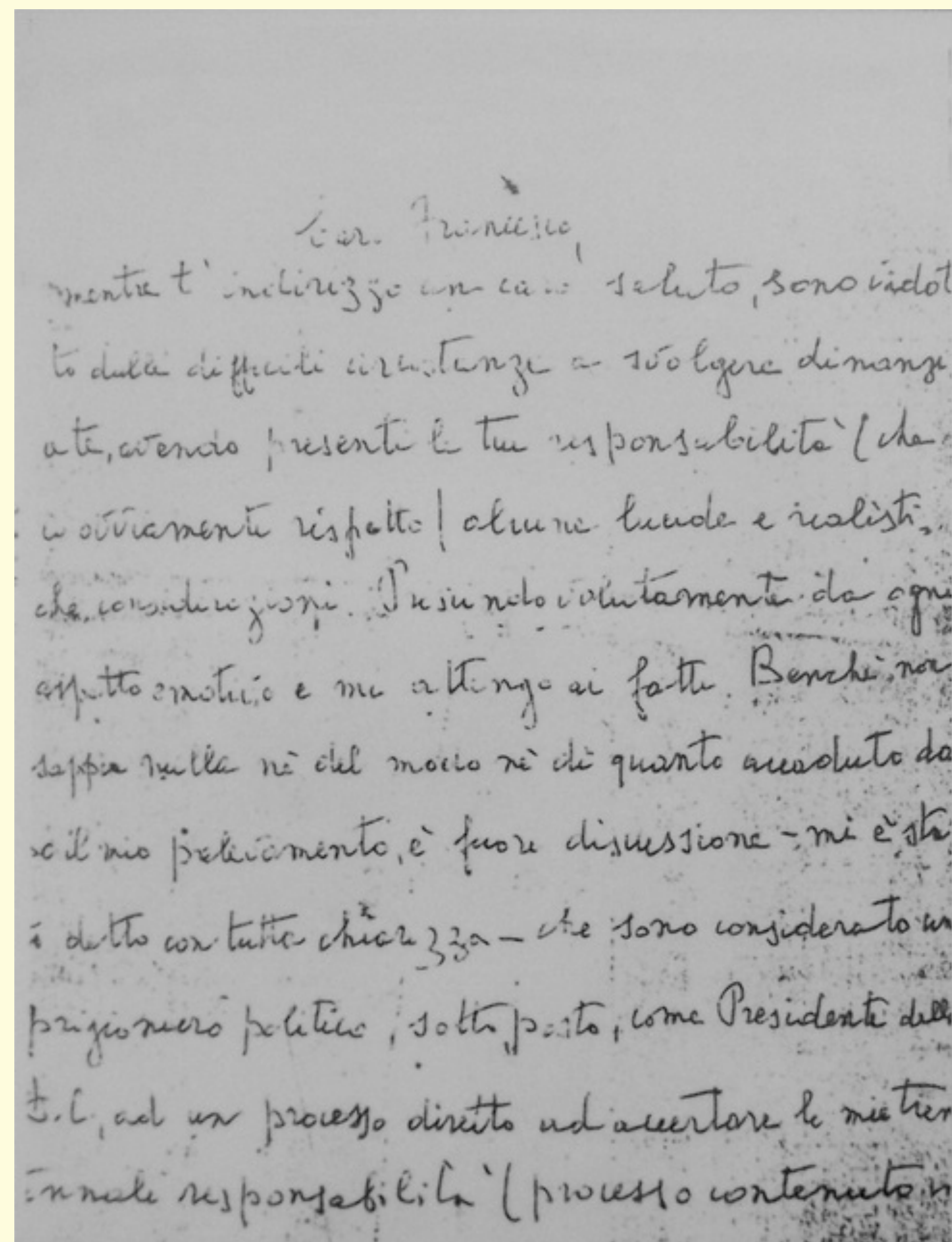
Il primo punto è stato rinvenuto dai carabinieri del nucleo anti terrorismo, guidato dal generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, il primo ottobre 1978. Una seconda parte venne individuata il 12 ottobre 1990, all'interno di un'intercapedine coperta da un pannello di legno da un muratore durante i lavori di ristrutturazione della casa.



Delle 97 lettere risultano esserne state recapitate poco più di 20. Le missive si dividono in due gruppi: da una parte quelle politiche, rivolte ai vertici del suo partito; dall'altra i messaggi più privati indirizzati alla moglie Eleonora e ai figli.

3
64 169
Presidenti dei Gruppi e specie dell'on Piccoli. mi
sono detto: la situazione non è matura e ci conviene
aspettare - l'prudenza tradizionale della D.C. Ed ho
altresì fiducioso come sempre, immaginavo quel
lo che qui, Misasi, Fanelli, Gava, Jonella (l'umanista),
l'Osservatore / ed altri avrebbero detto nella vera riunio-
ne, ~~l'umanità~~ dopo questa prima interlo-
cutoria - Vorrei rilevare incidentalmente che la com-
petenza è certo del Governo, ma che esso ^{ha} il suo fondamento in-
sostituibile nella D.C. che dà e ritira la fiducia,
come in circostanze così drammatiche sarebbe giustificato,
è dunque alla D.C. che bisogna guardare. E invece, dico,
mente. Sedute notturne, angose, insoddisfazioni, ri-
chiami alle regioni del Porto e dello Stato - Viene una
proposta unitaria nobilissima, ma che elude par-
ticipo il problema politico reale.

Con il passare dei giorni, i toni di Moro diventano più drammatici. Una lettera recapitata l'8 aprile è contro i vertici democristiani e le lettere alla famiglia possono essere considerate un vero e proprio testamento morale e spirituale dello statista.



Caro Francesco,
mentre t'indirizzo un caro saluto, sono indot-
to dalla difficili circostanze a svolgere dimande
ate, avendo presenti le tue responsabilità (che
io ovviamente rispetto) alcune lucide e realisti,
che considero giuste. In seguito volutamente da ogni
aspetto emotivo e mi attingo ai fatti. Benché non
sappia nulla né del movente né di quanto accaduto da
se il mio prelievemento, è fuori discussione - mi è sta-
to detto con tutta chiarezza - che sono considerato un
prigioniero politico, sotto posto, come Presidente della
D.C., ad un processo diretto ad accertare le mie ter-
renali responsabilità (processo contenuto in

Le ultime lettere, quelle dell'addio, sono datate 5 maggio 1978 e contengono, oltre alla richiesta di pregare per lui, anche parole con cui Moro attacca nuovamente il partito.

coscienza? E io con la comodo bursa che io sono un
prigioniero. Si depresso i layer, ma come si trattar,
civilmente, un prigioniero, che ha solo un rimedio
esterno, ma l'intelletto lucido? Chiedo a bruci, se
questo è giusto. Chiedo al mio partito, ai tanti fedeli sp
mi delle ore liate, se questo è commissibile. Se altre riunioni
formali non le si vuol fare, almeno io ho il poter di convoc
care per data conveniente e urgente il Consiglio Nazionale
avendo per oggetto il tema circa i modi per rimovere gli im
pedimenti del suo Presidente. Così stabilendo, delego a pre
siederlo l'on. Riccardo Misasi.

Gloria Santoro

San Marzano di San Giuseppe- TA

Via Gioacchino Rossini n.19

16/02/2008

Email: santorogloria67@gmail.com

Numero di telefono: 3773736664

Scuola Secondaria di primo

Tema: Le Lettere di Aldo Moro